

L'insurrezione che noi vogliamo deve essere non di un partito e di una parte sola del fronte antifascista ma di tutto il popolo, di tutta la nazione.

Dalle Direttive di Ercoli del 6 giugn.

LA LOTTA

Organo della Federazione Novarese del P. C. I.

PRINCIPI DI TUTTI I PAESI UNITI

Stringiamoci Tutti Nel Fronte Della Liberazione Nazionale

Per la scomparsa di una sgualdrina nella una quarantina di cittadini vennero arrestati nel sobborgo di S. Andrea. I soliti sistema dei banditi nazi-fascisti. Da più di un anno i ratti e la deportazione in Germania, gli arresti in massa, la tortura dei prigionieri, l'insicurezza e il tormento di tutto il popolo sono all'ordine del giorno. E i maledetti godono. Godono come criminali degenerati. I cittadini fremono, bollano tutti, ma i più tacciano e cercano di superare l'inferno nazi-fascista abbottonandosi e ritanandosi. No non è questa la condotta di un popolo degno. Non siamo bestie di un potere che un proprietario sprezzante e tristo possa, fustigare, alienare e macellare a suo piacimento, per essere trattati con tanta infamia. Basta con l'arbitrio di una masnada che disonora e vilipende l'uomo e che ci offende fin nel più elementare senso di dignità e di umanità. Gridiamo forte il nostro PASTA. Imitiamo i Grandi del nostro risorgimento che combatterono e morirono per la Libertà, l'Indipendenza e l'Onore. «Libertà che è sì cara...» Senza di essa l'umanità sprofonda nell'oscurità della barbaria nazi-fascista. Riaffermiamo la bandiera dei nostri padri e come essi gridiamo: «Su nell'irto increscioso alemanno, su fratelli puntate la spada...».

Stringiamoci tutti attorno al Comitato di Liberazione Nazionale. Ogni regione, ogni villaggio, ogni via, ogni fabbrica ogni fattoria abbia il suo Comitato. L'unione fa la forza.

Affianciamoci ai valorosi patrioti che da più di un anno sostengono una leonina e impari lotta. Imitiamo il valoroso popolo russo e quello francese che d'impeto hanno liberato la loro patria e posto termine alle sofferenze della schiavitù nazi-fascista. L'ora è giunta anche per noi di dire il nostro basta. Basta con la fame la morte e il disonore. A morte

il nazi-fascisti. Evviva l'Italia e la Libertà.

NON TRADIMENTO MA LIBERAZIONE

Il nazi-fascismo, nella disperata speranza di lavare l'onta della in cui ha precipitato l'Italia e se stesso, tenta di adossare ad altri la colpa, e con sfrontato cinismo che gli è connaturale, insiste quotidianamente sulla parola «tradimento», quanto sa benissimo che nei rapporti tra nazioni non ci sono tradimenti, ma unicamente e solamente coincidenze d'interessi. Sono questi a determinare le alleanze e le rotture. Di questo parere non è solo, la storia e Macchiavelli, ma è lo stesso Hitler che in «Mia lotta» così si esprime: «La politica di un paese è unicamente ispirata dai suoi interessi». I veri traditori d'Italia, i subiti ostinati e criminali traditori non siamo noi dunque, ma proprio i fascisti che morti si ostinano in una alleanza con un moribondo.

Essi hanno tradito nel 1922 violando, con la brutalità e la fraticida violenza, le libertà democratiche sancite dallo Statuto che essi avevano solennemente giurato davanti a Dio e agli uomini.

Il loro capo, il minorato lor duce, ha fatto carriera coi tradimenti. Nel 1914 ha tradito il partito Socialista, nel 1922 ha tradito la Nazione. In seguito ha tradito l'onore del popolo forzandolo con la minaccia delle persecuzioni e della fame, a seguirlo. Infine ha disonorato la razza debellandone il carattere e umiliandola con l'obbligo delle adesioni e dei consensi totalitari.

Tutto è stato poliziesca costrizione e tradimento nel fascismo e tale continua ad essere anche in estremis con la soppressione di ogni voce libera.

Il 25 luglio e dopo il 25 luglio il popolo italiano non ha tradito ma si è liberato. Ha trovato finalmente la forza di ribellarsi per riscattarsi. Si è ribellato alla disonorata e fallita canaglia che voleva, e vorrebbe ancora, a più

spietata e totale rovina. Con la sua ribellione il Popolo Italiano ha indicato la via a tutti gli altri popoli soggetti al nazi-fascismo: Ridiventare se stessi e salvare il salvabile. E l'esempio con più fortuna è stato seguito. Qui è tutto il nostro vanto. Non tradimento dunque c'è stato ma bensì lotta di tutto un popolo per risorgere - lotta per la propria liberazione.

CHI SONO I NEO FASCISTI?

Gente macchiata di sangue fuggita da ogni parte dell'Italia inseguita dalla giustizia e risalita qui da noi al mare e al soldo delle mitragliatrici tedesche. Nella faccia malvagia portano il segno della oscura brutalità. Fatti ancora più tristi dal destino che li perseguita ripongono la loro speranza in un colpo di fortuna.

Sanno d'essere odiati da tutti e disprezzati dai loro stessi padroni tedeschi, e dal loro cuore fermenta solo miserabile brutalità. Triste e rabbrividente fondaccio di un fascismo che si è decomposto e sfasciato come carogna marcita. Per vivere ora, i miserabili, delinquono contro i connazionali per conto dei tedeschi, questi pure vicini al fallimento.

Girano per le città e i paesi in veste strano e con il fucile sempre spianato, nemici a tutti nemici di tutti. Chi li, può vedere? La gente incontrandoli abbassa il capo per istintiva repulzione e timore. Teme di provocarli con la faccia onesta.

Sono, sempre soli. Neppure i tedeschi che li pagano come mastini a custodia del greggio italiano, li vogliono accostare. Ed essi si vendicano perseguitandoci, facendoci soffrire fame, fredde e terrore. Combattono i Patrioti ma preferiscono inferire contro la popolazione inerme. Ecco gli eroi delle brigate aeree! È peste nera. È peste che noi dobbiamo di-

struggere, solo così ci sarà data la possibilità di respirare, di lavorare e vivere liberamente in pace scegliendo quella forma di governo che più ci aggrada.

Bisogna reagire alle prepotenze fasciste, colpo contro colpo.

Ogni ornese è un arma in mani gagliardi. Bisogna colpire con spietata decisione. I colpi, d'impeto stordiscono e generano confusione.

I «carri» neri ci seviziano per la nostra pecoraggine. Solo con la lotta riusciremo a sbarazzarsi di questi caini.

MESSAGGIO DI SALUTO AI COM- PAGNO ERCOLI.

La conferenza dei responsabili dei triumvirati insurrezionali di Partito dell'Italia ancora occupata dal nazifascismo.

afferma la necessità, in questo momento decisivo per la liberazione della Patria, di fare appello a tutto il popolo, serrare le file, tendere ogni volontà per affrontare e vincere le difficoltà del momento, ostendere, contro ogni manovra attesista, la guerriglia partigiana, e la lotta delle masse popolari, al fine di arrivare in piena efficienza alla insurrezione nazionale vittoriosa,

Saluta il compagno Ercoli, capo del Partito Comunista e del proletariato italiano, a nome dei 70.000 militanti dell'Italia settentrionale e in particolare, dei comunisti combattenti, in fraterna comunione d'intenti, alla testa dei Volontari della Libertà, nelle 120 Brigate d'Assalto Garibaldi, nelle Brigate Matteotti, Giustizia e Libertà, Autonome e nelle numerose Brigate Sap,

lo assicura che nulla sarà lasciato di intentato per la realizzazione delle sue giuste direttive per l'unione di tutte le forze progressive e la loro mobilitazione sotto la guida del C. L. N. per arrivare, al più presto possibile, alla cacciata dei tedeschi e dei fascisti nemici.

7 novembre 1944

Non un uomo, non una
macchina in Germania

A tutte le organizzazioni
Dare la massima diffusione alle seguen-
ti parole estratte dall'appello del C. d.

L. N. A. I. del 20 settembre, farne
oggetto di manifestini di riempitivi,
scritte sul muro, ecc. Diffonderle sopra
tutto alla vigilia dell'insurrezione, come
reazione a tutte le manovre disfattiste
che appariranno in quel momento, per-
ché sia ben chiaro che l'appello, all'in-
surrezione non è solo l'appello del Par-
tito comunista ma degli organi superio-
ri del movimento di liberazione Natio-
nale.

La meta cui deve tendere ogni ita-
liano, degno di questo nome, è l'IN-
SURREZIONE: questa è la parola
d'ordine a cui nessuno può né deve
sottrarsi.

Il Comitato di Liberazione Nazionale
per l'Alta Italia

Intorno alle agguerrite formazioni dei
Volontari della Libertà, che sui monti
nelle campagne, nelle città conducono
da più di un anno una lotta eroica e
senza quartiere, si stringa oggi, memo-
re dell'epopea del primo Risorgimen-
to italiano, la massa del popolo.

Il Comitato di Liberazione Nazionale
per l'Alta Italia

Italiani!

L'attesa inerte, la difesa passiva e
l'angola non sarebbe oggi che un de-
litto contro la Patria, che attende di
essere liberata e rigenerata attraverso
il sacrificio e l'eroismo di tutti i suoi
figli degni.

Il Comitato di Liberazione Nazionale
per l'Alta Italia

Insorgere, combattere non è azione di
domani. L'insurrezione nazionale è già
iniziata ed è prossima l'ora della batta-
glia decisiva.

Il Comitato di Liberazione Nazionale
per l'Alta Italia

SOTTOSCRIZIONI

Viva TOGLIATTI	L.	445
Viva il sette novembre	"	200
Viva L'ARMATA ROSSA	"	40
Morte ai nazi-fascisti	"	25
Insorgere dobbiamo	"	405
Spezziamo le catene	"	85
Anelando alla libertà	"	15989
Paese ribelle	"	125
Viva TOGLIATTI	"	60
Dove i fascisti non sono giunti	"	190
Un paese della Lomellina	"	182
Achille, salutando, Momo	"	50
Due sorelle	"	100
Un ente agricolo	"	1000
Un Patriota	"	100
Totalmente		
Donne Rosse	"	30
Ricordando Paretta	"	110
Per la libertà	"	40
Nuove giunte	"	270
Un sarto	"	100
Siamo donne	"	875
Un gruppo di donne ai	"	100
valorosi Partigiani	"	10
Viva Moscatelli	"	10
Responsabile femminile	"	200
Morte ai tedeschi	"	100
Viva la Russia Sovietica	"	415
Viva l'Esercito Rosso	"	80
Viva il sette novembre	"	100
Pro Stampa Rossa	"	50
Pro Partigiani JUCCI	"	50
BOLDIRIGA	"	100
N. N. C.	"	180
G. SOLIA	"	110
Gr.Em. Salutando	"	1080
MOSCATELLI	"	100
MARINA FIAT Pro Part.	"	40
Pro Partigiani	"	50
Pro Stampa	"	50
Pro vittime	"	50
B. L. pro Partigiani	"	500
Un salumiere pro Partig.	"	130
Un Partigiano ricordando	"	100
Piero	"	140
Cleto pro partigiani	"	130
Pro Stampa	"	40
Pro vittime	"	15
Viva STALIN	"	190
Pro stampa	"	110
A. E. esaltando eroici Partig.	"	20
Viva la RUSSIA SOVIETICA	"	60
Pro vittime	"	40
Pro Partigiani	"	20
Pro stampa Rossa	"	40
Viva SCOCCIMARRO	"	50
Un infermiere	"	50
Un alesatore	"	50
Viva l'Esercito Rosso	"	170
Viva STALIN	"	10
Viva il sette novembre	"	10
Viva la RUSSIA SOVIETICA	"	130
Viva l'Italia libera	"	210
Pro vittime	"	5
Un simpatizzante	"	20
Safi salutando MOSCATELLI	"	20
Due favoreggiatori	"	30
Per MOSCATELLI	"	51
Risparmio	"	300
Ricupero progetto di guerra	"	40
Pro stampa Rossa	"	40
" " "	"	25
" " "	"	40
" " "	"	30
Viva STALIN	"	260
Pro vittime	"	40
Totalmente		
L.		26439

ITALIANI RISPONDIAMO COMPATTI ALLA SETTIMANA DEL PARTIGIANO.

DIMOSTRIAMO la nostra SOLIDARIETÀ